



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

T.R.I.U.S. 3

SETTORE e Area di Intervento

Settore: Patrimonio artistico e culturale

Area di Intervento: Valorizzazione centri storici

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il **progetto T.R.I.U.S. 3** è ormai alla sua terza annualità: esso nasce con lo scopo di affrontare “in rete” un problema comune ai piccoli centri e che spesso non trova una soluzione efficace a causa della mancanza di risorse finanziarie ed umane da spendere per la supervisione ed il controllo del territorio comunale.

La storia dei paesaggi italiani coincide con quella delle sue stratificazioni e del modificarsi continuo tramite aggiunte e sottrazioni di manufatti. Fin dall'antichità gli uomini si sono sempre appropriati delle costruzioni delle generazioni precedenti modificandole secondo i propri bisogni. Oggi la consapevolezza della necessità di ridurre i consumi energetici e di costruire in modo sostenibile è diventato un imprescindibile criterio progettuale, che ha portato a riscoprire e a rendere attuali antiche modalità di progettazione, in grado di utilizzare l'esistente come risorsa preziosa.

Questo progetto vuole trattare l'approccio sostenibile al **recupero del patrimonio edilizio esistente**, in particolare a quello **dei centri storici minori del Lazio**, anche in funzione di un sempre maggiore sviluppo del turismo che va alla ricerca di esperienze all'insegna di una sostenibilità globale. La finalità del progetto è dimostrare come le esigenze del turismo, della valorizzazione e del recupero possano interagire efficacemente.

Il presente progetto ha l'obiettivo generale di contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale locale, attraverso l'identificazione e il recupero di edifici di rilevanza storica all'interno dei centri storici dei comuni aderenti al progetto, i quali versano in evidente stato di abbandono. In particolare, si intendono potenziare le attività di catalogazione, di conservazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio posseduto.

Saranno parte integrante dell'obiettivo generale le attività volte a favorire la crescita culturale e professionale del volontario. I volontari del Servizio Civile, coinvolti nella realizzazione delle differenti attività, parteciperanno attivamente ad una esperienza che persegue un duplice scopo:

- di contribuire all'incremento, al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità ai dati relativi allo stato di conservazione del centro storico, del suo ricco patrimonio informativo e dei loro servizi, attraverso iniziative di promozione, formazione e informazione da realizzarsi nel territorio.
- di riqualificazione del centro storico attraverso attività collegate alla valorizzazione del patrimonio posseduto ed alla sua conservazione.

L'**obiettivo generale** del progetto, per quanto riguarda i volontari, è quello di realizzare un lavoro di **studio, ricerca, valorizzazione, promozione, volto alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio artistico/culturale del centro storico** in tutti i Comuni aderenti al progetto che possiedono le stesse caratteristiche:

- presenza di un Centro storico articolato, mediamente risalente al Medio Evo;
- condizione di degrado ed abbandono del Centro Storico;

- impossibilità da parte dell'Ente pubblico di intervenire con risorse umane sufficienti per la rilevazione e la mappatura dello stesso;
- volontà da parte degli amministratori di creare un sistema turistico-promozionale che ruoti attorno alla riqualificazione dei centri storici.

In sintesi il progetto è finalizzato a:

- sperimentare le metodologie applicate per la catalogazione dei patrimoni culturali nazionali al sistema dei centri storici in rapporto al territorio e al paesaggio;
- affiancare alle metodologie catalografiche già collaudate, le tecniche di tipo geografico con le quali descrivere gli elementi del paesaggio, le tecniche di tipo naturalistico con le quali individuare zone con particolari peculiarità di tipo geologico, faunistico, botanico e le tecniche di tipo storico con le quali studiare le trasformazioni in funzione delle cause che hanno generato i processi evolutivi ancora riconoscibili sul territorio;
- consentire la formazione di archivi con strutture articolate attraverso i quali organizzare processi di sintesi e supportare le amministrazioni nelle complesse attività finalizzate al governo delle risorse territoriali.

Le attività sviluppate nel progetto sono:

- l'individuazione di un primo nucleo di edifici del centro storico e di ambiti di contesto da catalogare;
- la strutturazione del tracciato delle schede Centro e Nucleo Storico (CNS) e Ambito di Contesto (AC);
- la realizzazione del sistema informativo;
- la formazione del personale addetto alla catalogazione;
- la ricognizione e catalogazione sul territorio.

Per l'attività di catalogazione saranno stati impiegati circa 16 volontari, divisi tra i tre Comuni partecipanti, selezionati e debitamente formati, sia sulle tematiche oggetto del progetto, sia su argomenti legati alle attività operative da svolgere, sia sugli strumenti informatici e non, da utilizzare a supporto delle attività di ricognizione e catalogazione.

7.3 Obiettivi specifici e benefici per la comunità.

Gli **obiettivi specifici nell'ambito del Progetto T.R.I.U.S. 3** sono:

OB. 1: Tutela del patrimonio esistente.

La catalogazione del patrimonio storico e ambientale costituisce lo strumento conoscitivo basilare per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate al perseguimento degli obiettivi di tutela e conservazione ed è, al contempo, strumento essenziale di supporto per la gestione e la valorizzazione del patrimonio, immobile e mobile, nel territorio regionale. Nell'ambito del recupero del patrimonio storico locale, diventa necessario capire qual è la condizione del patrimonio esistente, si rivela perciò essenziale effettuare una mappatura/censimento degli edifici presenti all'interno del centro storico, per valutarne le condizioni strutturali e la possibilità di un eventuale recupero dell'immobile, ai fini della manutenzione e valorizzazione dell'intero complesso storico.

L'analisi dello stato di fatto del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici verrà effettuato tramite la compilazione di Schede di rilevamento, in cui sono riportate, per ogni edificio e per ogni via o piazza, tutte le caratteristiche tipologiche, costruttive e di rilevanza ambientale ed architettonica.

Ogni caratteristica verrà poi sintetizzata graficamente determinando così una mappa completa della situazione di fatto di ogni edificio e di tutto il tessuto urbanistico. Tutte le caratteristiche dello stato di fatto dei vari elementi, indagate singolarmente, verranno sintetizzate in una **mappa del degrado**, ossia una tavola conclusiva che esprime graficamente il giudizio complessivo del livello di degrado. Per definire la mappa del degrado si è adottato un procedimento messo a punto dalla Regione Lombardia, adattandolo alle specificità di ogni comune. Tale procedimento mira a valutare il livello di degrado dell'unità edilizia o dello spazio pubblico di relazione con un metodo di assegnazione di un punteggio ai vari elementi che lo costituiscono. Si tratta, quindi, di un procedimento empirico, che tuttavia consente una soddisfacente soluzione di questa complessa fase di analisi. Sulle Schede di rilevamento, oltre al modulo riportato come esempio al punto 8.3, ne verrà aggiunto un secondo nel quale saranno prese in considerazione le caratteristiche che sintetizzano lo stato degli elementi che

costituiscono il singolo edificio. Per l'edificato: conservazione delle facciate, conservazione delle coperture, conservazione degli infissi. Per gli spazi di relazione pubblici: il tipo e la conservazione del manto superficiale, la conservazione e l'efficacia del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, la presenza e la conservazione del sistema d'illuminazione. A ciascuno elemento preso in considerazione verrà attribuita una valutazione cui si è fatto corrispondere un punteggio secondo la seguente scala:

Stato degli elementi	Punteggio
Buono :	1 punto
Medio :	2 punti
Cattivo :	3 punti.

Il risultato di questa opera di mappatura/catalogazione permetterà di stimare il livello di degrado dell'area analizzata e di predisporre, nella fase di progetto, una strategia operativa di intervento.

OB. 2: Valorizzazione e promozione del territorio e del suo patrimonio storico-culturale, in vista di una sua eventuale rifunzionalizzazione.

Il progetto avrà come obiettivo specifico anche la *valorizzazione del centro storico minore, inteso come "patrimonio culturale"*, attraverso il riconoscimento della sua importanza nel sistema di valori di una comunità. Questo obiettivo, allo stesso tempo culturale e comunicativo, si inserisce nella rete di simboli che contribuisce alla definizione di un territorio. Diventa essenziale prima di prendere in considerazione la valorizzazione sottolineare che cosa si intende per patrimonio culturale. Nel D.Lgs del 22 gennaio 2004 n. 42, all'art.1 si chiarisce che «*Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici e l'art. 2 chiarisce che sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà*». Da questo punto è facile intuire che la valorizzazione è fortemente vicina al concetto di tutela e conservazione, intendendola come una serie di azioni che portano a tradurre il bene culturale in narrazione storica capace di arrivare alle grandi masse, con la coscienza che non tutto può essere valorizzato.

In questo progetto, intendiamo **la valorizzazione come un'opportunità concreta di investimento**, oltre alla sua funzione educativa e materiale tangibile della memoria storica, il patrimonio culturale è riconosciuto come luogo dove intraprendere iniziative culturali e azioni capaci di sviluppare il livello socio-economico locale e del territorio. Non solo, la valorizzazione diventa il prodotto esportabile dell'insieme dato dal territorio, il paesaggio, il beni culturali e la collettività. Infatti diventano essenziali per un intervento di valorizzazione vincente il **sostegno e l'approvazione della collettività che diventa garante e proprietario del patrimonio stesso**. Attraverso questo obiettivo, *il Centro storico si rende portatore di messaggi culturali e di sinergie nate sul territorio*; la valorizzazione deve infatti rendere fruibili i beni culturali in comunicazione con il territorio in modo da comunicarne, esportarne e rendere attraente il significato intrinseco di valore della civiltà. **L'integrazione con il territorio e con le comunità locali** diventa elemento essenziale per permettere lo sviluppo dell'offerta economica dei beni culturali, grazie anche al coinvolgimento dei privati nella valorizzazione, considerando l'iniziativa privata come un'attività socialmente utile e di solidarietà sociale, non prevedendo quindi l'intervento privato in chiave economica e di profitto.

Tale percorso di valorizzazione, promozione e di valutazione dello stato di consistenza dell'abitato viene concepito anche come la base per **future politiche di rifunzionalizzazione** del Centro Storico, che ogni singolo Comune valuterà a seconda

delle esigenze e delle singole realtà locali, per mirare alla valorizzazione di quegli elementi che rendono singolare un luogo, generando parallelamente una nuova forma di sviluppo locale.

7.4 Risultati attesi

In generale si rileva che la buona riuscita degli interventi comporti **un'accresciuta qualità della vita della popolazione residente** in termini di:

- incremento importante delle presenze turistiche;
- incremento del valore degli immobili;
- recupero di professionalità in fase di dismissione legate al recupero di tradizioni edilizie
- sviluppo dell'indotto e la creazione di nuovi posti di lavoro (coinvolgimento delle maestranze locali; gestione dei servizi e manutenzione delle opere realizzate);
- recupero delle filiere alimentari e delle tradizionali tecniche di trasformazione

Per quanti riguarda gli **indicatori di impatto**, essi vengono riportati di seguito, suddivisi rispetto all'Obiettivo Generale e agli Obiettivi Specifici.

INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO A:	
Obiettivo generale	Obiettivo specifico
<ul style="list-style-type: none"> • incremento dei flussi turistici nella zona dell'intervento • incremento del valore delle aree e degli edifici nelle zone contigue a quella di intervento • arresto o inversione della tendenza allo spopolamento dei Centri storici oggetto di interventi di recupero e valorizzazione • incremento dell'attività produttiva e commerciale nelle stesse aree (reddito e occupazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • incremento del numero e della tipologia dei servizi turistici ed affini offerti • incremento in valore assoluto dei visitatori dei musei, edifici storico-monumentali presenti nei centri storici • incremento di servizi di informazione (anche a rete) relativi al patrimonio culturale • incremento dell'offerta di spettacoli teatrali e simili (giornate-rappresentazioni nell'anno) • incremento del numero di spettatori (spettatori/spettacoli nell'anno) • aumento numero e tipologie di aziende (artigiani, piccole e medie imprese anche di servizi) o altre attività insediate negli edifici oggetti dell'intervento • aumento tipologia e numero di reperti di interesse storico salvaguardati e/o conservati

CRITERI DI SELEZIONE

Vedi Decreto Direttoriale 11.6.2009 n.173 “Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN”

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO (21):

Sedi di Progetto

<u>Sede Progetto</u>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Id. sede</i>	<i>n. volontari</i>	<i>OLP</i>
Area Tecnica	Cantalupo	Viale Verdi 6/3	127106	3	Cecchini Pasquetta
Comune Casperia	Casperia	P.za V. Emanuele 5	103496	2	Pizzoli Samantha
Comune di Montasola	Montasola	P.zza S. Pietro 1	117406	2	Schiavoni Cristina
Comune	Collevecchio	Via A. Segoni, 24	128091	2	Sileri Simone
Area Tecnica	Roccantica	Via Nobili,3	129552	2	Marcocci Giovanni
Comune Magliano Sabina	Magliano Sabina	Via Sabina, 19	86686	4	Pasquini Umbro
Area Affari Generali	Unione di Comuni della Bassa Sabina	Via Riosole 31/a	125453	3	Valentini Monica Cecchini Felicina
Municipio	Stimigliano	P.za Roma n.6	128132	2	Dotti Andrea
Comune di Montopoli	Montopoli	P.za comunale n.2	22045	1	Gentili Ramona

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'azione di recupero e valorizzazione, che il progetto intende perseguire sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dagli Enti proponenti e dai Partner del progetto, ma grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale. Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7: promuovere e divulgare la conoscenza dei beni culturali materiali ed immateriali presenti nell'area di riferimento e di raccontare, il modo in cui tali beni siano cambiati nel corso del tempo; in particolare diffondendo tra i giovani la conoscenza delle proprie tradizioni. Un'azione di sensibilizzazione all'impegno storico-culturale nel territorio di appartenenza; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali locali. Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti sia interni che esterni agli enti partner, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Conoscenza del Patrimonio Culturale materiale ed immateriale
- Rafforzamento Identità Locale
- Valorizzazione dei Centri storici minori.

Per il raggiungimento dell'obiettivo progettuale, pertanto, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare. Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente sul campo, ovvero nei siti archeologici e storici destinatari dell'intervento, ed in parte presso le sedi dell'ente proponente e dei individuati. Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Ci si impegna ad impiegare, laddove vi fossero domande, 6 volontari con **bassa scolarità (2), disabilità (2) e stranieri (2)**
Nell'annualità precedente nei progetti promossi dal Comune di Cantalupo sono stati riservati posti per bassa scolarità.

FASE I: Valutazione ex ante

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte si procede all'affiancamento durante la progettazione, per la verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra;
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

FASE II: Preparazione dei volontari

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso le sedi di progetto per il saluto e la conoscenza delle autorità. Successivamente, si svolgerà la formazione generale (come descritta alle voci relative) per introdurre e preparare i volontari al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato. Fondamentale in questa fase il ruolo del coordinatore, che da subito si propone come persona di riferimento per il volontario. In seguito i volontari prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati e inizieranno la formazione specifica, così come definita nel progetto.

FASE III: Attuazione del progetto

Il progetto si propone di valorizzare e la promozione del patrimonio storico e l'ampliamento dell'offerta culturale. Per la realizzazione di questa finalità, il progetto si declina in una serie di attività che sono legate alla continuità di azioni permanenti e ad occasioni di promozione e didattiche che si svolgono periodicamente nell'anno in collaborazione con le scuole. I volontari di SCN, nelle diverse fasi di attuazione del progetto per ogni specifica area di intervento costituiranno unità di supporto alle risorse umane impiegate nell'espletamento dello stesso.

8.1.MACRO ATTIVITA' 1: Il rilievo

Attraverso la Rilevazione dei numeri civici i Comuni raccolgono informazioni sulla numerazione civica e sugli edifici presenti sul proprio territorio. La rilevazione interessa soltanto le sezioni di censimento di centro abitato.

Le unità di rilevazione sono due, ognuna corrispondente ad una attività di progetto:

- **ATTIVITÀ 1. IL RILIEVO DEI NUMERI CIVICI:** il numero civico, costituito dal numero che contraddistingue l'accesso esterno che dall'area di circolazione immette direttamente o indirettamente alle unità immobiliari (abitazioni, esercizi, uffici, ecc.).

- **ATTIVITÀ 2. IL RILIEVO DEGLI EDIFICI:** l'edificio, che costituisce il contenitore delle altre unità rilevate ai censimenti (abitazioni, famiglie, persone, uffici, stabilimenti, ecc.). Per edificio si intende una costruzione:
 - generalmente di concezione ed esecuzione unitaria;
 - dotata di una propria struttura indipendente;
 - contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per uso residenziale (alloggi) e/o per la produzione di beni e servizi (uffici, studi, laboratori, ecc.);
 - delimitata da pareti, esterne o divisorie, e da coperture;
 - dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Per la rilevazione sul campo, il Volontario avrà a disposizione:

- La mappa della sezione di censimento in cui sono riportati: i limiti della sezione stessa, le foto aeree aggiornate del territorio, i grafici stradali e la cartografia catastale con i poligoni che indicano gli edifici con i relativi codici di edificio preassegnati. I codici di edificio sono stati generati e assegnati automaticamente a tutti i poligoni con superficie maggiore di 20 metri quadri presenti nella cartografia di fonte catastale.
- Il modello prodotto da ogni Comune da compilare per sezione di censimento con i tratti di arco di strada e numeri civici secondo le informazioni risultanti dagli archivi (stradari e indirizzari) comunali.

MACRO ATTIVITA' 2: La valorizzazione

ATTIVITÀ' 3 – MAPPATURA/SCHEDATURA DETTAGLIATA DEL PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE .

Azione 3.1: Analisi della situazione di partenza e mappatura beni culturali presenti

Azione 3.2: informatizzazione dei servizi di consultazione e di informazioni al pubblico.

Richiamando gli obiettivi specifici proposti, i volontari saranno destinati ad attività specifiche di identificazione e ricerca, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private (uffici pubblici, chiese, collezioni private, etc.), di interesse storico-culturale; il procedimento indicato porterà alla precisa mappatura del materiale di interesse, arricchendo il patrimonio storico-culturale. Sarà fondamentale inoltre predisporre tutta una serie di attività (specificate nel punto 8.3) per procedere alla informatizzazione de patrimonio di interesse storico raccolto dai volontari durante il progetto.

ATTIVITÀ' 4 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE LOCALE

Azione 4.1: miglioramento attività sportelli informativo/promozionali

Si tratterà di svolgere un'opera di lettura critica dei materiali informativi a disposizione degli Sportelli informazioni, provvedendo a sviluppare un *arricchimento dei contenuti informativi*, una loro maggiore facilità di lettura e comprensibilità per attrarre un pubblico più largo rispetto a quello storico. Inoltre si tratterà di studiare modalità di comunicazione/promozione diretta con il pubblico, vis-a-vis e on-line, di maggiore efficacia.

In tal senso, si provvederà alla creazione di uno Sportello Turistico Informativo, in collaborazione con la Pro-loco locale, che svolgerà attività di promozione ed informazione ed attività di **back office e front office**. Le suddette attività si sostanzieranno in:

- 4.1.1: analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente;
- 4.1.2: ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;
- 4.1.3: aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento;
- 4.1.5: individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);
- 4.1.6: aggiornamento del "Data base turismo" sulle risorse locali del territorio;

- 4.1.7: realizzazione di un “Calendario eventi” relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell’area territoriale di riferimento;
- 4.1.8: distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);
- 4.1.9: promozione dei nuovi itinerari;
- 4.1.10: offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);
- 4.1.11: consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;
- 4.1.12: verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;
- 4.1.13: raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell’area territoriale di riferimento;
- 4.1.15: raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;
- 4.1.16: offerta di supporto all’accompagnamento durante le visite guidate.

Azione 4.2: miglioramento della campagna informativa/promozionale

Per quanto concerne le attività di promozione del patrimonio storico-culturale, i volontari promuoveranno il centro storico come luogo non solo di cultura in senso stretto, ma più in generale della nuova “cultura esperienziale” dell’intrattenimento e del tempo libero”. Si prevede come risultato/output la predisposizione di visite guidate per l’accoglienza di utenti, in particolare le scolaresche, all’interno dei centri storici e nelle zone di interesse storico-culturale.

Le attività si muoveranno nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni all’ente proponente, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione, all’interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all’ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Arricchimento dei siti internet dell’Ente proponente e dell’ente gestore per promuovere attività, ricerche, studi etc.

ATTIVITÀ 5 –ATTIVITÀ DIDATTICA CON LE SCUOLE

Azione 5.1: Progettazione dei laboratori.

5.1.1: Contatti con le insegnanti della scuola per informazioni sui piani formativi in atto. Necessità di recarsi presso le scuole.

5.1.2: Elaborazione e ideazione dei laboratori

5.1.3: Contatti con le associazioni di supporto per pianificazione dell’orario e dei materiali da utilizzare durante l’attività didattica. Il volontario di SCN con disabilità svolgerà, prevalentemente, le attività indicate al punto 1 e 2 di tale azione.

Azione 5.2: Presentazione alle scuole dei laboratori.

5.2.1: Elaborazione di brochure cartacea dei laboratori, utili ai fini della presentazione della proposta didattica nei diversi Istituti contattati.

5.2.2: Consegna della brochure alle scuole e alle insegnanti. Necessità di recarsi presso le scuole individuate nell’azione precedente.

Azione 5.3: Avvio dei laboratori con coinvolgimento delle associazioni.

5.3.1: Raccolta delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività didattiche, in accordo con le attività scolastiche quotidiane.

5.3.2: Contatti con le associazioni coinvolte con diramazione del calendario (telefono o posta elettronica).

5.3.3: Realizzazione dei laboratori. I laboratori didattici potranno essere realizzati sia all’interno degli edifici scolastici che sul campo, direttamente presso i siti storico culturali selezionati.

5.3.4: Distribuzione alle insegnanti di questionari di gradimento, con lo scopo di individuare eventuali critiche e/o suggerimenti per eventuali variazioni da apportare ai laboratori. Necessità di recarsi presso le scuole.

ATTIVITÀ 6 – SVILUPPO ASSOCIAZIONISMO E RETI LOCALI (NETWORKING)

In particolare si prevede che i volontari si occupino della realizzazione e del coordinamento delle seguenti azioni:

Azione 6.1. Incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro ed in particolare:

6.1.1. Realizzazione e gestione degli incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro, per un network innovativo consente di valorizzare la ricchezza del patrimonio storico-artistico nel rispetto delle diversità ed in conformità con principi condivisi, migliorandone la conoscenza in un percorso comune di scambio culturale.

Azione 6.2. Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini), attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune).

6.2.2 Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini)

6.2.3 Attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);

Azione 6.3. Ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la costruzione di un sito web ex novo (o implementazione del sito della sede capofila) e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo che presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi.

La scelta di Il network prevede sia soluzioni legate alla tipica ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, sia soluzioni ricettive in senso più ampio (attività di ristorazione, luoghi per la degustazione di prodotti tipici o "locali a tema" per il tempo libero), nonché servizi culturali da affiancare all'attività ricettiva, nella loro espressione più contemporanea (moda, spettacolo, eventi, ecc.) o nelle forme più tradizionali (teatri, musei, sale convegni, spazi espositivi, spazi dedicati al culto e alla formazione), con differenti declinazioni a seconda anche della storia e delle attrattività dei singoli luoghi (prodotti tipici, enogastronomia, artigianato locale, tradizioni, ecc.). Il network, dunque, punta a mettere in rete e associare diversi luoghi, azioni ed attività, ovvero:

- architetture e siti di pregio in contesti di grande valore storico e a vocazione turistica: ville storiche, palazzi, edifici religiosi, ecc.;
- attività culturali per la promozione delle specificità del territoriali;
- servizi alberghieri tradizionali e attività ricreative;
- azioni di miglioramento della competitività del sistema turistico nazionale;
- attività innovative per il comparto turistico.

ATTIVITÀ' 7 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO LOCALE

La risorsa principale cui fa riferimento il presente progetto è costituita dal patrimonio enogastronomico, settore di riconosciuta qualità ed eccellenza, identificabile sotto il profilo agroalimentare, culturale, storico, imprenditoriale e di qualità della vita ed intorno al quale si dovrà organizzare una offerta capace di esaltare le specificità territoriali correlate trasformandole in prodotto turistico riconoscibile, confezionabile e commerciabile.

In questa fase sarà fondamentale prevedere tutta una serie di attività ideate con lo scopo di promuovere le tipicità dei territori aderenti al progetto attraverso attività fieristiche e della promozione del prodotto tipico.

Azione 7.1 – Analisi e Ricerca

In questa azione, un volontario si occuperà di acquisire il maggior numero di informazioni riguardanti gli attrattori culturali, ambientali materiali ed immateriali del territorio, nonché le quantità e le modalità di erogazione dei servizi offerti dalle strutture principali della filiera del turismo enogastronomico, ed inoltre comprendere come sia composto il ventaglio della domanda, e quindi a chi vendono e come, con quali canali distributivi e/o commerciali.

Azione 7.2 – Bench-Marking Trasferimento di buone pratiche

Quest'azione conterà di due momenti uno di Benchmarking interno al territorio oggetto della sperimentazione, ed un altro di Benchmarking esterno, entrambi gestiti da due volontari che lavoreranno in maniera congiunta.

Per quanto riguarda il Benchmarking interno, si mira a rafforzare il legame e le relazioni interne, per migliorarne, cioè, l'interazione con gli enti pubblici ed i privati connessi alla futura fruizione dei prodotti enogastronomici e degli itinerari, a

promuovere, quindi, forme di scambio di esperienze, comunicazione, relazioni a partire dai centri attivi e operanti sul territorio su tour operator, giornalisti e opinion maker utili anche per le ulteriori attività di promozione e commercializzazione.

Attività 7.3 – Elaborazione e creazione ed organizzazione di pacchetti turistici

Quest'attività mira al confezionamento di itinerari/prodotti turistici enogastronomici e, quindi, di costruire, all'interno degli ambiti territoriali di sperimentazione, sulla base di precise indicazioni dateci dall'analisi della domanda/offerta dei contesti maturi dataci dagli esperti, una rete di relazioni socio-economiche tra i componenti del sistema turistico enogastronomico, regolate da accordi, che verranno sintetizzati con la sottoscrizione di disciplinari, volti ad innalzare la qualità dei servizi offerti ed a rendere il proprio prodotto/servizio integrato e complementare al prodotto turistico confezionato.

Azione 7.4 – Progetto di comunicazione dei pacchetti e degli itinerari

I volontari che avranno lavorato alla precedente fase riportata al numero 4.3, provvederanno in seguito a focalizzare e descrivere i contenuti della comunicazione e organizzare gli elementi dei potenziali prodotti turistici territoriali al fine di intercettare sia la domanda individuale sia quella organizzata. Essa, quindi, si concretizza nella redazione di un documento di concept che definisce l'identità, i messaggi comunicativi, la strategia e i tipi di interazione che si vogliono avere con gli utenti.

FASE IV: Monitoraggio

Tale fase è rivolta a monitorare, con costanza, le attività messe in campo attraverso incontri di programmazione e coordinamento per la verifica dell'andamento del progetto e la sua rispondenza agli obiettivi di riferimento. In particolare:

- la verifica dell'andamento del progetto verrà realizzata attraverso incontri di programmazione di coordinamento tra l'OLP e i volontari e attraverso la compilazione di specifici questionari;
- l'attività di monitoraggio sull'andamento del progetto sarà esplicitata attraverso incontri tra l'OLP e l'esperto di monitoraggio dell'Ente;
- la verifica dell'andamento del progetto e della formazione sarà supportata da incontri di valutazione tra i volontari e il coordinatore dell'Ente;
- l'attività di monitoraggio e coordinazione si completerà nella redazione di report.

FASE V: Conclusione e valutazione del servizio

Elaborazione di un documento finale che contenga i dati essenziali sull'esito del progetto e sull'impiego dei volontari. In particolare:

- rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e valutazione dell'ente;
- somministrazione all'OLP da parte dell'Ente del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari;
- rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto;
- somministrazione ai volontari da parte dell'ente di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;
- elaborazione di un documento finale sul progetto che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero **ore 30 settimana** su 12 mesi

6 giorni di servizio settimanali

20 giorni di permesso

30 giorni di malattia (15 retribuite ulteriori 15 non pagate)

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione

delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

Visto il contatto diretto e continuo con l'utenza sono richieste buone doti di socievolezza, gentilezza e cortesia.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

E' richiesto un diploma tecnico, commerciale, geometra o qualsiasi tipo di laurea.

Come precedentemente specificato, il presente progetto prevede i criteri aggiuntivi e, pertanto, è prevista la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI: NOMINA SRL CHE CERTIFICHERA' LE COMPETENZE

FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione generale sarà erogata nei primi 2 mesi, e comunque entro e non oltre il 180° giorno.

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare

Tempi dalle 9.00 alle 18.00 o in alternativa dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Responsabile per la Formazione

Dr. SELICATI MICHELE Formatore Accreditato

Esperto nazionale del Servizio Civile per conto della Università per Stranieri di Siena, per l'Università degli Studi di Bari, del Politecnico di Bari, consulente per la Regione Lazio, per l'Asap Lazio, per il FormezPa. Ex Consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Politiche della Famiglie e ex consulente del Dipartimento Relazioni Internazionali, Cooperazione e Volontariato della Protezione Civile.

Laurea in Filosofia; Master Asvi Cooperazione Internazionale ed Europrogettazione. Docente di Project Management.

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove "Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell'anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all'interno di un'aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:

- esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di Servizio Civile e le attese dei volontari;
- delineare l'evoluzione del Servizio Civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acclarandone continuità e discontinuità in una prospettiva storica;
- ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva;

- illustrare il contesto - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il Servizio Civile;
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale;
- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio;
- favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.

I contenuti della formazione generale si articoleranno nell'ambito di moduli didattici.

La formazione generale avrà una durata di **n. 42 ore** per un massimo di 25 volontari (con deroga a 28)

Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma con in aula la presenza del responsabile del sistema della formazione generale.

FORMAZIONE GENERALE

Macro aree e moduli formativi

- 1. Valori e identità del Scn**
 - 1.1 l'identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - 1.2 dall'obiezione di coscienza al SCN
 - 1.3 il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenza
 - 1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico.
- 2. La cittadinanza attiva**
 - 2.1 la formazione civica
 - 2.2 le forme di cittadinanza
 - 2.3 la protezione civile
 - 2.4 la rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile
- 3. il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile**
 - 3.1 presentazione dell'Ente
 - 3.2 il lavoro per progetti
 - 3.3 l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure
 - 3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
 - 3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Moduli e ripartizione delle 42 ore di lezioni

Nome	Frontale	Tecniche	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione	1	1	2
Odc e Snc	4	0	4
Ente	2	2	4
Difesa della Patria	2	2	4
Difesa Civile	1	1	2
Protezione Civile	4	0	4
Cittadinanza attiva	2	2	4
Normativa SCN ass.	6	0	6
Diritti e Doveri	4	0	4
Lavoro per Progetti	2	6	8

Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:

AREA VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO I - L'identità del gruppo in formazione (2 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa
- Raccolta aspettative e preconcordanze verso il Servizio Civile volontario, raccolta idee di Servizio Civile, motivazioni, obiettivi individuali.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in Servizio Civile volontario presso gli enti. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

MODULO II – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica , affinità e differenze tra le due realtà; Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- La legge 64/01 e 77/02 sul Servizio Civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);
- La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).
- La storia della legge 64
- Il Servizio Civile negli altri Stati Europei – il progetto Amicus

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in Servizio Civile Nazionale, fissando anche le origini del concetto.

MODULO III – Il dovere di difesa della Patria (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".
- i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.

MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- cenni storici sulla difesa popolare non violenta;
- forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;
- gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;

- operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peace-building)

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

MODULO V - La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- la normativa che regola il sistema del Servizio Civile Nazionale;
- la Carta di impegno etico.

Verrà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di Servizio Civile.

AREA LA CITTADINANZA ATTIVA

MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)

- principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;
- lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;
- lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea;
- ruolo degli Organismi non Governativi;
- concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- concetto di cittadinanza attiva;
- ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.
- i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;
- la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Obiettivi: Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà".

MODULO VII – Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- il fenomeno della cittadinanza attiva
- gli enti di Servizio Civile pubblici e privati

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale

Obiettivi: Condividere il significato del “servizio” come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e “civile” “inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile”.

MODULO VIII - Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- ruolo e funzione del volontario;
- gestione dei volontari;
- disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile.

Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.

MODULO IX - La protezione civile (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del Servizio Civile come attività di prevenzione e “protezione” della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO X – Presentazione dell'ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti:

- storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative della dell' Università e/o Enti in partenariato
- La proposta del Servizio Civile;
- Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo.
- Role play

MODULO XI - Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati

Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management; Nell'affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di Servizio Civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in Servizio Civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di Servizio Civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di Servizio Civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore).

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA (80 ore)

La formazione specifica è definita in base al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa - professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). Si vuole così ricordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

FORMAZIONE SPECIFICA

MODULO I - Progettazione, analisi di un contesto territoriale, progettazione applicata ai beni museali e storici.

Contenuti:

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management,
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti nell'ambito artistico e culturale.

Formatori: Dott. Selicati Michele, Alessandra Selicati

Ore: 16

MODULO II - Analisi del contesto lavorativo

Contenuti:

- Modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni
- Gestione dei rapporti interpersonali e inserimento in contesti professionali,
- Gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti.

Obiettivi: facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Formatori: Dott. Michele Selicati, Emidio Celani, Alessandra Selicati

Ore: 8

MODULO III - Didattica delle storie locali e patrimonio culturale.

- Formazione sulla storia locale dei volontari, lo spazio della scala locale nel curriculum verticale di storia, la progettazione e la gestione di ricerche didattiche di storia locale con i volontari.
- Approfondimento del significato della formazione storica nella scuola di base, oggi con particolare riferimento alla scala locale nel curriculum verticale;
- presentazione di esempi di ricerche didattiche di storia locale con i volontari;
- realizzazione di laboratori (da realizzarsi in un'unica sede e in sede decentrate) per la progettazione di percorsi di ricerca sul tema;
- costruzione di un proprio percorso di ricerca didattica con i volontari.
- Conoscenza della storia locale: origini, personaggi storici e patrimonio storico- culturale.
- conoscenza del patrimonio enogastronomico locale e promozione del prodotto tipico.

Obiettivi: Conoscere il territorio nel quale si svolge il progetto e la sua storia, con lo scopo di recuperare la storia locale e di renderla fruibile ad un'utenza più ampia anche tramite il lavoro di valorizzazione del patrimonio che sarà messo in atto dai volontari.

Formatori: Biagioni Loredana, Mario Egidi, Laura Egidi

Ore: 12

MODULO IV - Corso di base sugli strumenti tecnologici utilizzati per la catalogazione del patrimonio culturale e librario.

Contenuti:

- *La catalogazione:* problemi e principi
- Il catalogo e i cataloghi, dati catalografici, Gli strumenti e le risorse elettroniche
- Gli schedari
- Gli Inventari analitici e sommari
- Organizzazione della biblioteca: introduzione ai servizi di back office e front office

Obiettivi: trasmettere i principi che sono alla base della catalogazione. Dare strumenti per facilitare le relazioni con l'utenza e il back office.

Formatori: Silvia Sordini

Ore: 6

MODULO V - Tecniche di Promozione culturale

Contenuti:

- Tecniche di redazione dei materiali informativi
- Museologia scientifica e la legislazione vigente.
- Modalità di prenotazione e organizzazione delle visite turistico-culturali

Obiettivi: Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei principi e delle metodologie per ideare, pianificare e realizzare una campagna informativo/pubblicitaria in campo culturale.

Formatori: Silvia Sordini

Ore: 6

MODULO VI – Rigenerazione urbana e centri storici.

Contenuti:

- Rigenerazione urbana
- Rivitalizzazione economica dei centri storici e percorsi programmatico-progettuali
- Il recupero all'interno dei piani urbanistici
- Il ruolo dello spazio pubblico nella rivitalizzazione
- Il ruolo dei monumenti come poli della riqualificazione
- Le problematiche dei centri storici minori

Obiettivi: Il tema della rigenerazione urbana viene affrontato, in questo contesto, non tanto come riduzione della crescita delle città, ma come azione di miglioramento della qualità urbana nei centri storici, attraverso interventi che riguardano tale patrimonio.

La formazione riguarda la progettazione della città storica esistente, intesa quale capitale culturale delle nostre realtà urbane

(non riguardanti esclusivamente i centri di grande valore, ma il diffuso sistema comunale italiano), per la quale è opportuno indicare processi di pianificazione e di gestione adeguati alle domande abitative e agli usi contemporanei.

Formatori: Biagioni Loredana, Pasquetta Cecchini.

Ore: 8

MODULO VII – Il rilevamento degli edifici.

Contenuti:

- Il processo di rilevazione;
- Le unità di rilevazione;
- La rilevazione degli edifici;
- Il comportamento delle strutture in muratura;
- Il comportamento delle strutture in c.a. e miste;
- La valutazione degli edifici ordinari, scheda AeDES;
- La ricostruzione, progetti di miglioramento delle costruzioni esistenti;
- I centri storici, gli aggregati e le Unità Minime d'Intervento (UMI);
- Sistema Informativo MUDE, sistema di rilevazione SGR
- Compilazione scheda per il rilevamento degli edifici (vedere punto 8).

Obiettivi: Lo scopo del modulo è quello di consentire l'approfondimento delle tematiche geologiche e strutturali degli edifici in muratura e altre strutture, l'apprendimento delle metodologie di compilazione delle scheda tecnica di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari in emergenza.

Formatore: Andrea Dotti.

Ore: 8

MODULO VIII - Sicurezza nei luoghi di lavoro

- Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore; La responsabilità dei Progettisti, Fabbricanti, Fornitori ed Installatori;
- Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità

Obiettivi: trasmettere ai volontari informazioni inerenti i comportamenti da tenere nell'ambiente di lavoro, diritti e doveri sanciti dal sistema legislativo, i soggetti responsabili e i rischi per la salute

Formatori: Cianfa Samuele

Ore:8

MODULO ORIENTAMENTO LAVORATIVO

Formatori: Michele Selicati – Giorgio Bartoli – Domenico Loviglio

Ore: 8

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia e nel Lazio;
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;

svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

Nello specifico si propone un percorso info-formativo della durata di 12 ore tenuto da un consulente, con competenze ed esperienza pluriennale in consulenze alla formazione ed orientamento, selezione del personale e formazione.

Obiettivi principali e programma del corso:

- Favorire la conoscenza del mondo delle imprese
- Favorire la conoscenza delle politiche attive di accesso al mondo del lavoro
- Si punterà a favorire e potenziare le possibilità di incontro fra offerta e domanda di lavoro, concentrandosi sulla presa di coscienza del giovane in servizio civile delle modalità e dei luoghi in cui tale incontro si concretizza.

Società incaricata: Nomina srl (vd convenzione)

Titolo incontro	Contenuti	Titoli e qualifiche formatori
Con gli occhi dell'impresa	Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Impostare un colloquio efficace	Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Lavorare in equipe, vantaggi e criticità	Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe.	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl

	<p>Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto</p>	<p>Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale</p>
<p>Alla base dell'autoimprenditorialità: piano delle attività e business plan</p>	<p>Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori</p>	<p>Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale</p>